Belvedere. Piazza deturpata con bombole spray, frasi ingiuriose e danno alla collettività

Scritte offensive, probabilmente contro una ragazzina da un lato, un luogo pubblico di Belvedere deturpato dall'altro. Doppio motivo di rabbia per i residenti dopo il gesto vandalico scoperto ieri in piazza Eurialo, nel quartiere periferico di Siracusa. Il delegato, Salvatore Ortisi esprime tutta la propria indignazione per la mancanza di educazione civica (e di ogni tipo) manifestata nel caso specifico, che non sarebbe, tuttavia, isolato. I gesti, spesso commessi da ragazzini, contro la cosa pubblica si susseguirebbero, destando preoccupazione e fastidio, secondo quanto testimoniato da alcuni cittadini di Belvedere. Non è escluso che l'autore o gli autori dei "murales" (come si evince dalle foto, ben distanti da qualsivoglia valore artistico) possano essere velocemente rintracciati. Belvedere non è New York e il dissapore che chi ha deturpato la piazza nutre nei confronti della (sua malgrado) protagonista sarà certamente noto a qualcuno, magari alla stessa "musa" ispiratrice. Amaro lo sfogo di Ortisi. "Magari gli autori resteranno anonimi- commenta – Quanti sforzi inutili facciamo per portare ad un minimo di decenza il nostro quartiere!".

Malfunzionamento tecnico alla

Sònatrach, sfiaccolamento da un camino: "Nessun rischio per la popolazione"

Sfiaccolamento da un camino della Raffineria Sònatrach di Augusta. Secondo quanto emerso, si è trattato di un malfunzionamento tecnico temporaneo. Il guasto sarebbe stato risolto in poco tempo ma potrebbe ancora esistere la possibilità che si attivi la torcia o che si continui a produrre fumo. “Nessun rischio correlato per la popolazione” ha spiegato la Protezione Civile che ha diramato un alert per informare la popolazione residente tra Priolo ed Augusta.

Coronavirus, il bollettino: 182 nuovi casi in Sicilia, 10 in provincia di Siracusa

Continuano a salire i numeri del coronavirus in Sicilia. Sono 182 i nuovi positivi nelle ultime 24 ore. Dieci casi riguardano la provincia di Siracusa ma, invero, si tratta di contagi già noti: 9 positivi all’ospedale di Lentini (5 iniziali più altri 4 con i tamponi do controllo) più la gestante all’Umberto I di Siracusa.
Quanto alle altre province: 52 nuovi casi a Palermo, 42 a Catania, 28 a Trapani, 11 a Messina, 8 a Ragusa, 4 ad Agrigento, 1 ad Enna e 26 a Caltanissetta.
Gli attuali positivi sono 2.171 in Sicilia. Ricoverati con sintomi 322, 20 in terapia intensiva, 2.829 in isolamento domiciliare. Nel bilancio anche 3 decessi.

I dati sono riportati nel bollettino quotidiano del Ministero della Salute.

Gestante positiva al pronto soccorso ostetrico dell'Umberto I, scattato protocollo anti-covid

Una gestante è risultata positiva al Covid-19 dopo che si era presentata al Pronto soccorso ostetrico dell’ospedale Umberto I di Siracusa e ricoverata in emergenza per il parto. “Sono scattate tutte le misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica”, comunica l’Asp di Siracusa.
Tutto il personale e gli utenti venuti in contatto con la gestante sono stati screenati e tutti gli ambienti sono stati prontamente sanificati. I tamponi effettuati hanno dato tutti esito negativo. La gestante è stata prontamente isolata ed affidata alle cure degli epidemiologi e, poiché asintomatica, è già stata dimessa ed affidata alle USCA territoriali.
“Il protocollo anti covid predisposto nell’area materno-infantile dell’Azienda ove si garantisce la salute della donna e del bambino – dichiara il direttore del Dipartimento Antonino Bucolo – ha funzionato perfettamente. L’Unità operativa ha predisposto ed attuato nottetempo tutte le misure di prevenzione e protezione, già richiamate dalla circolare del Ministero della Salute del 3 febbraio 2020 ed adottato tutte le procedure secondo le linee guida ed i protocolli in essere previsti”.

Siracusa. Avanti con i doppi turni, continua l'attesa per le aule extra: incontro con il sindaco

I genitori del comprensivo Wojtyla rumoreggiano. L’inizio dell’anno scolastico ha riservato loro la sorpresa dei doppi turni, confermati anche per la prossima settimana. Per l’annunciata soluzione di via del Tintoretto serviranno ancora giorni ed aumenta la pressione sugli uffici delle politiche scolastiche.
I locali presi in affitto in extremis dal Comune di Siracusa, per riuscire a garantire alla scuola quelle 10 aule in più necessarie per evitare i doppi turni, non sono ancora pronti. Servono alcuni lavori di manutenzione che, però, non sono stati avviati in attesa della formalizzazione dell’accordo tra il proprietario privato e l’amministrazione comunale. Un aspetto prettamente burocratico, già definito ed in fase di chiusura.
Ma i tempi necessari per ritinteggiare le pareti, eseguire piccole opere di manutenzione, pulire e sanificare spaventano le famiglie, spaccate dai doppi turni e dalla riorganizzazione quotidiana degli impegni extrascolastici.
Lunedì mattina, il sindaco Francesco Italia e l’assessore Pierpaolo Coppa incontreranno i genitori nel cortile della scuola, in via Tucidite. A loro spiegheranno compiutamente la situazione e le tempistiche per chiudere il caso nato alla vigilia dell’apertura dell’anno scolastico. Intanto, però, si va avanti con i doppi turni.

Nella foto: i locali di via del tintoretto, in attesa di

lavori

Siracusa. L'arcivescovo Lomanto ha scelto il suo motto ed il simbolo episcopale

L’arcivescovo eletto, Francesco Lomanto, ha presentato il suo motto ed il suo simbolo episcopale: “Sanctificati in veritate” (consacrati nella verità), tratto da Giovanni 17,19. E’ un verso della preghiera sacerdotale di Gesù, “per loro io consacro me stesso affinchè essi siano consacrati nella verità”.
La scelta viene spiegata dallo stesso nuovo arcivesco di Siracusa, che sarà ordinato il 24 ottobre prossimo. “Siamo chiamati a santificarci: significa vivere la presenza di Dio, perchè la santità non è imitare Dio ma far sì che Dio viva dentro di me”.
Sulla base della tradizione araldica ecclesiastica, lo stemma di un arcivescovo è composto da uno scudo (a forma di calice), dove vengono collocati i vari simboli: una croce; un cappello prelatizio di colore verde; un pallio bianco con crocette nere; un cartiglio inferiore con il motto episcopale. “Maria è modello di vita, che ha creduto all’amore di Dio e a quello che Dio poteva realizzare nella sua vita. La Madonna delle Lacrime ricorda in maniera particolare la presenza consolatrice nella nostra vita. E poi ho voluto esprimere le mie radici culturali, il mio legame con Mussomeli”, ha aggiunto monsignor Lomanto.
Lo scudo è ripartito in quarti di rosso e di blu e contiene

nel primo quarto una bilancia, una spada e uno scudo: rappresentano l’arcangelo San Michele, patrono della Chiesa nissena, e indicano l’appartenenza alla Diocesi di origine e l’affidamento al suo patrocinio.
Nel secondo il monogramma mariano A + M, un pastorale e una palma: il monogramma evidenzia la devozione al Cuore Immacolato di Maria nel Santuario di Siracusa, segno e memoria imperitura dell’inesauribile dono delle lacrime; mentre il pastorale richiama il vescovo San Marciano e la palma raffigura Santa Lucia martire, entrambi patroni dell’Arcidiocesi.
Nel terzo quarto una stella a otto punte e la sommità di un castello: la stella si riferisce alla Madonna (Maris Stella) e manifesta la pietà mariana del popolo di Mussomeli. Il castello manfredonico esprime il rapporto con le radici storiche e l’identità culturale del paese natio.
Infine nel quarto un’aquila di nero ad ali spiegate, con aureola e lingua rossa, che tiene un libro rosso con pagine dorate: l’aquila, con l’aureola, che si eleva con il libro, è il simbolo di San Giovanni Evangelista, al quale è dedicata la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia, in cui monsignor Lomanto ha insegnato per tanti anni ed è stato Preside. Egualmente ravviva il messaggio che Cristo, A e Ω, rivela la pienezza della verità.

Siracusa. Calci alla porta del Centro Antiviolenza Ipazia: ennesima

intimidazione alla presidente La Runa

L’ennesimo episodio, ennesimo atto intimidatorio. In questo caso è l’ingresso del centro antiviolenza Ipazia ad essere stato preso di mira da qualcuno che ne ha danneggiato , pare con calci tanto violenti da frantumarne i vetri, la porta d’ingresso . Un gesto che colpisce ancora una volta la presidente del centro, Daniela La Runa, nota legale siracusana impegnata nella difesa delle donne vittime di violenza. Pochi giorni fa, atto incendiario ai danni del furgone del marito, Salvatore Russo. Precedentemente era stata la sua auto ad essere data alle fiamme. Una sequenza che potrebbe avere dietro un’unica mano. A stabilirlo saranno le forze dell’ordine, a cui la presidente del Centro Ipazia è tornata a rivolgersi presentando denuncia in questura. La stessa La Runa ha pubblicato le foto relative all’ennesimo danno subito. “Il centro è in questo stato- scriveva ieri sera su Facebook- Abbiamo bisogno di aiuto. Stanotte siamo sotto attacco. Questa volta qualcuno è venuto a prendere a calci e rompere la porta del Centro antiviolenza. In prima serata, mentre tutti sono in giro. Il pericolo è sempre dietro l’ angolo e noi siamo qua sempre più attonite! “.

Siracusa. La Mela di Aism, la ricerca grazie alla raccolta

fondi: volontari in campo

Anche a Siracusa torna l’appuntamento con la mela di Aism, una mela per la lotta alla sclerosi multipla. Una malattia che colpisce principalmente i giovani, di cui non si conoscono ancora le cause e per la quale non esiste ancora la cura definitiva. Da ieri e fino a domani, giornata del Dono Day, è possibile acquistare un sacchetto da 1,8 kg di gustose mele rosse, verdi e gialle a fronte di una donazione minima di 9 euro. L’iniziativa di sensibilizzazione e di raccolti fondi di Aism andrà a sostenere la ricerca scientifica sulla sclerosi multipla e a garantire e potenziare i servizi destinati alle persone con SM, la maggior parte delle quali sono giovani tra i 20 e 40 anni.
I volontari, riconoscibili dalla pettorina rossa con il logo di Aism, nel capoluogo sono in piazza San Giovanni e all’interno delle gallerie commerciali di Necropoli del Fusco e Contrada Spalla.
La Mela di Aism è un’iniziativa promossa dall’Associazione Italiana Sclerosi Multipla e si svolge sotto l’Alto Patronato della Presidenza della Repubblica. Alla manifestazione è legato anche il 45512, il numero solidale di Aism i cui fondi raccolti, oltre a sostenere la ricerca scientifica sulle forme gravi di sclerosi multipla, andrà a sostenere il progetto “ripartire insieme” dopo l’emergenza, per essere ancora di più al fianco delle persone con sclerosi multipla e continuare a garantire le attività di Aism sul territorio, fondamentali per le persone con SM. Gli importi della donazione saranno di 2 euro da cellulare personale Wind Tre, TIM, Vodafone, Iliad, PosteMobile, CoopVoce, Tiscali, di 5 o 10 euro da chiamata da rete fissa TIM, Vodafone, Wind Tre, Fastweb, Tiscali e di 5 euro da chiamata da rete fissa TWT, Convergenze e PosteMobile.

TROVA I CONTATTI DELLA

Coronavirus, il bollettino: 140 nuovi casi in Sicilia, uno in provincia di Siracusa

Sono 140 i nuovi positivi in Sicilia nelle ultime 24 ore. In provincia di Siracusa, registrato un solo nuovo caso di contagio. Questa la distribuzione dei nuovi contagi per provincia: 62 Palermo, 14 Trapani, 36 Catania, 6 ad Agrigento, 10 a Caltanissetta, 1 a Enna, 6 a Ragusa, 4 a Messina.
Gli attuali positivi in Sicilia sono 3.048. In ospedale con sintomi 303, 21 in terapia intensiva e 2.724 in isolamento domiciliare. I tamponi eseguiti sono stati 5.552. Purtroppo due nuovi decessi. I guariti nelle ultime 24 ore sono 26.
I dati sono contenuti nel bollettino quotidiano del Ministero della Salute.

Caravaggio, il caso delle date: mostra sino a febbraio, ma il ritorno a Siracusa non è rinviato

Il 9 ottobre opening al Mart di Rovereto della mostra “Caravaggio il contemporaneo”, con al centro dell’esposizione il Seppellimento di Santa Lucia partito nelle settimane scorse da Siracusa. Una partenza non senza polemiche, come quelle che

hanno accompagnato quasi tutte le fasi ed i passaggi preparatori, con una netta divisione tra favorevoli e contrari.
L'ultima riguarda ora le date della mostra ed il previsto rientro in Sicilia del grande dipinto, atteso a Santa Lucia al Sepolcro, in Borgata. E questo perchè le locandine riportano come data di chiusura dell'appuntamento culturale, fortemente voluto dal presidente del Mart Vittorio Sgarbi, quella del 14 febbraio. Ma a Siracusa lo si attende di ritorno per il 13 dicembre, come anche confermato dal Fec e dallo stesso Sgarbi.
"Come è possibile che torni a dicembre se la mostra è organizzata sino a febbraio?", si sono chieste più voci. Ed in effetti, a guardare così le date si rischia di farsi prendere dal sospetto che qualcosa non torni. In realtà, non c'è alcun arcano. Fonti interne al Mart hanno confermato alla redazione di SiracusaOggi.it che il Seppellimento tornerà nella sua casa originaria, alla Borgata, in tempo per i festeggiamenti del 13 dicembre. E la mostra fino al 14 febbraio? Proseguirà senza l'originale. Non si tratta, a quanto pare, di un caso raro. Una breve ricerca conferma che accade con una certa frequenza che pezzi importanti lascino una esposizione prima della sua data chiusura. Avverrà, ad esempio, anche in occasione di Terracqueo, la grande mostra sul Mediterraneo in corso a Palazzo Reale a Palermo.
Originariamente, il prestito del Caravaggio era autorizzato per tre mesi dal Fec, che ne è proprietario. Ritardi, contrapposizioni e contrattempi uniti alla necessità di "onorare" la data della festa di Santa Lucia a Siracusa, hanno alla fine portato a ridurre il tempo di esposizione a Rovereto.